

Canto:
Meditazione
Preghiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace

Tutti

Preghiera per le vocazioni

O Gesu', divino Pastore, che hai chiamato gli Apostoli per farne pescatori di uomini, attrai a te cuori ardenti e generosi di giovani, per renderli tuoi discepoli e tuoi ministri. Tu, o Signore, sempre vivo a intercedere per noi, dischiudi gli orizzonti del mondo intero, ove la silenziosa e sofferta supplica di tanti fratelli e sorelle chiede luce di Fede e benedizione di Speranza.

Rispondendo alla tua chiamata, possano essere sale della terra e luce del mondo, per annunciare la vita buona del Vangelo. Estendi, o Signore, la tua amorosa chiamata a tanti cuori disponibili e generosi; infondi loro il desiderio della perfezione evangelica e la dedizione al servizio della Chiesa e dei fratelli. Amen (Monastero Invisibile)

Canto di Compieta

Tantum Ergo

Canto Finale

*Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.*

Adorazione Eucaristica

VI^a Domenica di Pasqua “Anno C”



Canto iniziale

*Tutti: “O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora
in quanti ascoltano la tua parola e la mettono in pratica,
manda il tuo Spirito, perché richiami al nostro cuore
tutto quello che il Cristo ha fatto e insegnato
e ci renda capaci di testimoniarlo
con le parole e con le opere.” (Colletta)*

1 L. In questa Sesta Domenica di Pasqua Gesù promette ai discepoli e a noi la venuta dello Spirito perché «insegni» e «ricordi»: è questa la missione del Consolatore entro l'arco di tempo che si snoda tra la salita di Gesù al Padre (Pasqua-Ascensione) e il suo ritorno (nella parusia); questa è pure la certezza della Chiesa che, camminando nella storia, deve continuare a credere in Cristo senza vederlo.

2 L. Per questo è necessario farsi guidare dallo Spirito, per ricordare e capire, nella fede, la parola del Signore Gesù, per accettarla come sempre viva e operante.

Canto al Vangelo (Gv 14,23)

T. Alleluia, alleluia.

Presidente Assemblea: “Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.”

T. Alleluia.

✠ *Dal Vangelo secondo Giovanni: (Gv 14, 23-29)*

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. I cristiani devono sentirsi abitati dalla gioia per essere messaggeri credibili della gioia. La Pasqua è il tempo privilegiato nel quale vivere la missione che ci è stata consegnata. Se è vero che il mondo d’oggi, divorato da tanta violenza, sente il bisogno profon-

2 L. Chiediamo al Signore di capire il suo progetto di umanità e di saper appoggiare tutto ciò che aiuta il suo compimento, vincendo la paura che ci chiude a riccio, in difesa dei nostri interessi. Solo così non saremo un ostacolo alla storia nuova che Dio ci chiede di costruire.

Tutti

Signore Gesù Cristo,

tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste, e ci hai detto che chi vede te vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;

l’adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura; fece piangere Pietro dopo il tradimento, e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa’ che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,

del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia:

fa’ che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch’essi rivestiti di debolezza per sentire giusta compassione per quelli che sono nell’ignoranza e nell’errore:

fa’ che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare

ai poveri il lieto messaggio

proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen

Pausa di Silenzio

Presidente: «Vi ricorderà tutto quello che vi ho detto, vi insegnerà ogni cosa, vi aprirà orizzonti nuovi».

1 L. Lo Spirito ci fa guardare indietro per ricordare, per fondare sulla Parola di Dio la nostra umanità, ma ci obbliga anche a guardare avanti, per rinnovare le cose.

2 L. La memoria non può adagiarsi nel passato, in senso nostalgico. Deve invece fare in modo che il passato riviva nel presente e prepari il futuro.

1 L. La memoria non deve rendere l'uomo schiavo del passato, ma più capace di capire, più libero e motivato per l'impegno di oggi. Senza creatività la memoria diventa una prigione.

2 L. Senza memoria l'ansia del futuro rischia di farci camminare senza un progetto, senza capire il senso del nostro cammino. La memoria del passato è necessaria, ma deve insegnarci qualche cosa per il nostro oggi e il nostro domani.

1 L. Un terreno incapace di far germogliare semi nuovi è inadatto anche a conservare e a nutrire le piante di vecchia data. Per salvare il passato e il presente bisogna saper garantire il futuro.

2 L. Per vivere la nostra docilità allo Spirito aiutiamoci a cambiare mentalità, a leggere i segni dei tempi, le intenzioni di Dio. Tutti gli avvenimenti portano con sé un messaggio, una chiamata all'impegno.

1 L. Quello della liturgia di oggi non è un piccolo insegnamento vago e generico. Si tratta della nostra testimonianza cristiana.

2 L. Se le nostre comunità non hanno peso nella storia degli uomini, se non sanno guidare le loro speranze, dipende dalla nostra paura di fronte all'audacia del progetto evangelico.

1 L. Ogni timido passo in avanti, nella Chiesa e nella società, ogni progetto di solidarietà, incontra resistenze e allarmi anche tra coloro che si dicono cristiani, e diventa fonte di divisioni. Questa è fedeltà al Vangelo? È coerenza cristiana?

do della pace, ciascun credente deve convincersi che questa è il dono migliore da consegnare al mondo perché è il bene sommo che viene offerto dal Risorto. Da Cristo la pace proviene come dono certo che diventa sorgente di gioia e sostegno per tutti coloro che, grazie allo Spirito, amano diffonderla e testimoniarla oggi.

2 L. Nelle tenebre del momento d'oggi la nostra fede gioiosa fa sì che il mondo «non ha bisogno della luce del sole perché la gloria di Dio lo illumina e la sua lampada è l'Agnello». È alla Luce dell'Agnello che i cristiani d'oggi possono incontrare volti da rispettare, persone da servire, umanità da promuovere, così che alla barbarie dell'interesse si sostituisca la civiltà del dono e del servizio.

ABBASSARE LUCI

Intenzioni dell'Arcivescovo Andrea Bruno, affidate al Monastero Invisibile

- Perché la famiglia sia difesa e salvaguardata nella sua identità di "Chiesa domestica e cellula vitale della società" e sia respinto ogni tipo di attacco contro di essa.

- Per i nostri seminaristi, perché, rimanendo alla scuola della Parola

e alla mensa del Pane vivo, possano imparare da Gesù Servo dei servi, a porsi in continuo atteggiamento di servizio.

Per tutti i sacerdoti anziani ed ammalati, perché uniti a Cristo, offrano il loro sacrificio come seme fecondo per la crescita di nuove vocazioni.

Perché il Signore Gesù sostenga i ragazzi del "Gruppo TABOR" e le ragazze del "Gruppo CHAIRE" che nella nostra Diocesi di Udine stanno vivendo un percorso di ricerca vocazionale.

Pausa di Silenzio

1 L. Il Vangelo ci invita a vivere la condizione del credente nel tempo della Chiesa, cioè nel tempo dell'assenza del Signore. L'atteggiamento che caratterizza questo tempo è l'obbedienza alla Parola:

Presidente: «Se uno mi ama osserva la mia parola».

2 L. Questa obbedienza non avviene secondo una fedeltà alla lettera, ma attraverso una costante docilità allo Spirito, che «ci insegnerà ogni cosa, ci ricorderà tutte le parole di Gesù e ci aiuterà a coglierne tutta la ricchezza, per condurci alla pienezza della verità».

1 L. In questo modo la parola di Gesù non rischia più di essere l'espressione di una cultura lontana, ma conserva tutta la sua forza rinnovatrice.

2 L. Per questo Gesù non affida il suo messaggio a un libro scritto, destinato alla polvere delle biblioteche, ma a una comunità viva, chiamata a farlo crescere e maturare nell'incontro con la storia degli uomini, nella concretezza della vita.

1 L. Obbedire alla parola di Dio, per la Chiesa come per noi, non significa essere osservanti, nel senso povero della parola, cioè fedeli a qualche pratica religiosa, ma sentirsi responsabili del compimento di questa parola nel tempo, responsabili cioè del futuro che Dio vuole per l'uomo.

2 L. È un'obbedienza che ci vuole vivi e creativi, capaci di affrontare i problemi sempre nuovi degli uomini. Un'obbedienza, dunque, che cambia profondamente la nostra vita.

1 L. La pace che Gesù ci promette non è la stabilità della nostra vita religiosa e sociale, ma è la difficile fedeltà alla verità che rinnova le cose.

2 L. Quando cerchiamo la verità nel concreto della vita, non troviamo una facile e tranquilla unanimità, ma, abitualmente, forti tensioni, perché questa fedeltà esige la sconfitta di tutte le menzogne che ci tengono aggrappati ai nostri interessi, ai margini del mondo che Dio vuole costruire.

1 L. È significativa la lettura degli Atti: Paolo e Barnaba si opponevano risolutamente a coloro che sostenevano la necessità della circoncisione per entrare nella comunità dei credenti.

2 L. La circoncisione era una pratica tipicamente ebraica, incomprensibile e improponibile ai greci e ai romani.

1 L. Era l'esempio classico di una fedeltà ambigua a una legge superata, che impediva di capire la novità evangelica della salvezza offerta a tutti gli uomini. Ci sono tradizioni che uccidono la fedeltà autentica.

2 L. Anche la risposta degli apostoli, in questa controversia è timida e inadeguata, subito vecchia. I divieti alimentari, le carni offerte agli idoli, il sangue, sono residui di una cultura superata.

1 L. Questo non significa che dobbiamo distruggere le tradizioni, ma che dobbiamo essere capaci di rinnovarle, cogliendo in esse ciò che è nella linea evangelica, ciò che si pone veramente al servizio dell'uomo.

2 L. Ciò che da legittimità alle leggi e alle tradizioni è il servizio all'uomo. Gesù lo ha detto con forza:

1 L. Il sabato è per l'uomo. È un messaggio fondamentale. Troppe degenerazioni burocratiche ci aiutano a capirne l'importanza. I tempi cambiano.

2 L. Una maggiore ricchezza culturale, una coscienza più matura, possono far sentire superate situazioni fino a ieri tranquillamente accettate. Ciò che ieri era un servizio, oggi può diventare un ostacolo all'affermarsi di una maggiore giustizia.

1 L. Tutto deve continuamente rinnovarsi per restare al servizio dell'uomo. Il criterio del cristiano non sarà, dunque, la novità a tutti i costi, ma nemmeno la legge che difende l'ordine esistente.

2 L. Spesso la legge è comoda, soprattutto per coloro che dalla legge sono tutelati. Ma troppo spesso la legge uccide le speranze dei più deboli.

1 L. Il criterio cristiano sarà dunque la fedeltà al futuro di Dio, che vuole tutti gli uomini uniti in un progetto di fraternità e di pace, che non è la conservazione dell'ordine esistente, ma l'attenzione ai grandi valori evangelici e ai veri bisogni dell'uomo.

2 L. Gesù parla dello Spirito in termini di memoria e di creatività: